

LA STORIA DI PIERINO E IL LUPO

HANNO DETTO DI NOI

«Tante sono le versioni della favola musicale *Pierino e il Lupo* [...] la versione di Tib Teatro è ben riuscita e particolarmente indicata per un pubblico di bambini [...] è uno spettacolo fatto di immagini, parole, danza [...].

La tradizionale divisione tra scena e platea è inizialmente annullata; i bambini assistono meravigliati all'arrivo del nonno dal fondo sala con una corsa tanto affannosa quanto impacciata all'inseguimento del nipotino disubbidiente: è l'inizio di un susseguirsi di spassosissime vicende»

IL SECOLO XIX

«In questa versione di *Pierino e il Lupo* [...] musica, danza e gran lavoro d'attore incantano il pubblico sullo sfondo del fenomeno migratorio.»

DINO BRIDDA – IL GAZZETTINO

«[...] luci e suoni colorano ambienti eterei come una poesia [...] e gli elementi scenografici disegnati da Gianni Volpe cambiano le inquadrature della foresta e di un paese abbandonato dai viaggiatori dell'emigrazione. [...]

Il nonno si sbraccia dietro uno sgusciante Pierino: entrambi sono colorati in un look all'alba del Novecento, richiami al *Monello* di Chaplin mentre le note caricano il ritmo vorticoso di una farsa del muto; capriole neorealistiche nello spazio che diventa una selva di ostacoli, nascondigli, vicoli. Stesso quartiere del teatro-strada del Living. [...]

[Pierino] sembra uno dei minorenni incertamente adulti di De Sica ed è il protagonista della scena annunciata dalla compagnia viaggiante: c'era una volta un paese azzurro nel cielo e caldo e si vuotò della sua gente. Erano emigranti e avevano lasciato solo un bambino e quel bambino si inventò l'amicizia di un uccellino, di un'anatra e di un gatto.

Il teatro spalanca di nuovo i confini e sfuma con agilità e schizzi di poesia le rincorse fra narrazione (in terza persona) e recitazione. [...]

FAUSTO DA DEPPA – CORRIERE DELLE ALPI

«Piccoli gesti a tempo di musica per caratterizzare ogni scena del racconto musicale e la continua ricerca della complicità con il giovane pubblico. È la formula scelta da Tib Teatro per l'allestimento [...]

Il linguaggio semplice, insieme ad un racconto per immagini sonore tradotte in movimento, riescono a catturare l'attenzione del pubblico, che nonostante la tenera età resta seduto e attento per tutta la durata dello spettacolo.

La drammaturgia prevede anche un intervento diretto dei bambini: al momento dell'arrivo dei cacciatori [...] e il finale è una gran festa alla quale partecipano tutti.»

B. CH. – IL GAZZETTINO ON LINE